

407.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Difesa.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Costa .....	4-08531 12056
Buemi .....	3-02951 12049	<b>Economia e finanze.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Briguglio .....	5-02748 12050	Grandi .....	5-02745 12056
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Giustizia.</b>	
Deiana .....	4-08523 12052	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Annunziata .....	4-08528 12053	Olivieri .....	5-02749 12056
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Cento .....	4-08526 12057
Mussi .....	4-08536 12054	Pecoraro Scanio .....	4-08535 12058
<b>Attività produttive.</b>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Fatuzzo .....	4-08534 12054	Susini .....	5-02747 12058
<b>Comunicazioni.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Amato .....	4-08529 12059
Realacci .....	4-08522 12055	<b>Interno.</b>	
		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Di Teodoro .....	3-02949 12059

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
De Simone Titti .....	4-08524 12060	Sgobio .....	4-08530 12063
Ballaman .....	4-08525 12060	<b>Salute.</b>	
Morgando .....	4-08527 12061	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Lezza .....	4-08533 12061	Delmastro Delle Vedove .....	3-02950 12063
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Battaglia .....	4-08532 12063
Bellini .....	5-02746 12062	<b>Atto modificato</b> .....	12064

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazione a risposta orale:*

**BUEMI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre 2002 la Commissione regionale per le sperimentazioni cliniche della regione Piemonte approva il progetto di sperimentazione dell'Ospedale S. Anna di Torino denominato «IVG con mifepristone (RU486) e misoprostol», progetto sponsorizzato dall'Azienda Ospedaliera OIRM-S. Anna e sottoscritto da 51 medici specialisti;

il S. Anna di Torino è uno tra i più grandi ospedali ostetrico-ginecologici d'Italia e d'Europa che nel 2003 ha eseguito 8.500 parti e 3.800 IVG;

il misoprostol è un farmaco registrato in Italia per un'altra indicazione come Cytotec200-R e come Misodex200-R-appartenente alla classe farmacologia Ao2bb01 antiacidi, antiulcera peptica ed antiemetici-prostaglandine;

in Italia il mifepristone è attualmente inserito nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, per il trattamento della sindrome di Cushing;

il 30 ottobre 2002, il direttore del dipartimento farmaci Nello Martini chiede di acquisire tutta la documentazione ed il Ministro annuncia l'invio di ispettori «per una normale attività di controllo»;

nel gennaio 2003 il ministero invia il verbale relativo all'ispezione, sottolineando i punti carenti riscontrati, comunicando di far pervenire la documentazione per le successive determinazioni almeno «ses-

santa giorni prima dall'avvio della sperimentazione» e richiamando le necessità di attendere i pareri dell'ufficio legislativo;

l'Ospedale S. Anna perfeziona il progetto accogliendo tutte le prescrizioni degli ispettori e completa la documentazione con una nota, già inviata al Comitato etico sulle modalità di copertura della sperimentazione e fa pervenire all'Ufficio legislativo del Ministero della salute un documento contenente osservazioni al parere legale ricevuto;

a seguito di tale parere vengono aboliti i bracci sperimentali per la somministrazione endovaginale del misoprostol;

il 28 aprile 2003 il dirigente dell'Ufficio ispezioni del ministero, U. Filibeck, comunica all'Ospedale S. Anna che prima dell'avvio della sperimentazione sarebbe stato necessario attendere il parere definitivo dell'Ufficio legislativo del Ministero;

nel mese di ottobre 2003 l'Azienda Ospedaliera OIRM-S. Anna invia al Ministero una lettera di sollecito, sottolineando il fatto di aver adempiuto a tutte le prescrizioni suggerite, accolto tutte le indicazioni fornite dal Comitato etico e dagli ispettori e soddisfatto tutte le preoccupazioni dell'Ufficio legislativo e di restare quindi in attesa che gli ispettori scioglano le proprie riserve;

nel mese di novembre 2003 l'Azienda ospedaliera OIRM-S. Anna invia al Comitato etico una lettera di sollecito per il rilascio del principio di notorietà sui due farmaci oggetti dello studio e che era sospeso in attesa del parere dell'ufficio legislativo del Ministero della salute —:

quali siano i motivi che ostacolano la stesura del parere legale richiesto dagli ispettori, dottor U. Filibeck, dottoressa A. Del Vecchio e dottoressa M. A. Antonelli, all'ufficio legislativo del ministero della salute e se non si possa ritenere conclusa l'ispezione iniziata oltre un anno fa sull'osservanza delle norme di buona pratica clinica;

se il parere dell'ufficio legislativo del ministero della salute sia necessario nella pratica di autorizzazione dello studio sperimentale in oggetto, dopo che il Comitato etico ha esaurito la propria fase di approvazione, essendo nel frattempo divenuto superfluo l'ottenimento del giudizio di notorietà per farmaci registrati in paesi dell'Unione europea (decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 211);

quali siano state le motivazioni che abbiano impedito nel 1999 la registrazione del Mifegyne-R- a seguito della procedura europea di mutuo riconoscimento approvata il 6 luglio 1999, che portò alla registrazione in tutti i paesi dell'Unione europea in cui l'aborto è legale, mentre il farmaco veniva in Italia inserito tra quelli importabili per un'indicazione non registrata;

come si intenda intervenire e quali iniziative il ministero della salute abbia intrapreso per soddisfare quanto previsto dall'articolo 15 della legge n. 194 del 1978, in riferimento all'aggiornamento « sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza » e sulle « tecniche per l'interruzione della gravidanza » e per verifica che le regioni abbiano adempiuto a quanto previsto;

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per permettere alle donne italiane, che ricorrono alla IVG secondo le procedure previste dalla legge n. 194 del 1978, di poter usufruire di una metodica non chirurgica in base al « principio di minor invasività » recentemente ribadito con l'approvazione della legge sulla fecondazione assistita, in accordo con le indicazioni mediche e le scelte informate delle donne. (3-02951)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BRIGUGLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infra-*

*strutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le precipitazioni atmosferiche verificatesi nei giorni 12 e 13 dicembre 2003 in tutto il territorio della provincia di Messina hanno determinato ingenti danni sia lungo le coste, con particolare aggravio nella zona ionica, sia lungo il nastro stradale con maggiori danni lungo le arterie che si snodano a mezza costa e lungo le aste torrentizie;

si sono pertanto registrati ingenti danni creando l'isolamento di alcuni comuni con grave pregiudizio per la pubblica e privata incolumità;

secondo una prima stima della Provincia regionale di Messina, per le opere di propria competenza, i danni verificatisi ammontano circa a 9.170.000,00 euro così suddivisi:

1. Distretto di Messina 1.270.000,00 euro;
2. Distretto Ionico e Alcantara 2.200.000,00 euro;
3. Distretto Milazzo-Barcellona-Isole Eolie 2.000.000,00 euro;
4. Distretto di Patti 1.950.000,00 euro;
5. Distretto di Mistretta 1.750.000,00 euro;

va tenuto presente che la rete stradale provinciale determina il collegamento tra i centri urbani collinari-montani ed i nuclei costieri di più recente espansione urbanistica;

in particolare, per quel che riguarda Giardini Naxos, in base a specifiche relazioni dell'amministrazione comunale, si registrano danni da mareggiata molto gravi che hanno causato la scomparsa totale di tutto l'arenile dalla foce del fiume Alcantara fino alla foce del torrente Santa Venera, con abbattimento e distruzione dei muri perimetrali di quasi tutti i fabbricati insediati in prossimità della linea di costa. Parecchie abitazioni presentano fondazioni scalzate dai marosi, cosicché

anche in situazioni di mare non agitato la linea del bagnasciuga si è portata quasi a ridosso delle stesse abitazioni ed attività produttive;

viene segnalato che l'asporto di materiale sabbioso interessa anche il rilevato naturale che era posto a ridosso dei fabbricati (siti a quota circa + 4 metri dal livello del mare), per alcuni edifici e muri di recinzione sono oggi a strapiombo, con fondazioni scoperte e potrebbero pertanto crollare e causare altri danni. Nel tratto della Via Sileno 3, sino al fiume Alcantara, per una lunghezza di circa 300 metri, è stata integralmente asportata assieme al rilevato nel quale era alloggiata la rete fognante;

il collettore in questione adduceva all'impianto di depuratore di contrada Pietrenere i liquami dei Comuni di Giardini di Naxos, Castelmola e Taormina, che in atto vengono direttamente dispersi in mare;

in località Pietrenere la condotta sottomarina di emergenza del depuratore consortile Sud (capacità 75.000 abitanti equivalenti) risulta gravemente danneggiata se non addirittura scomparsa;

nella zona fra Via Sileno 3 e la Rotonda Recanati, per un tratto di circa 200 metri, assieme al rilevato sabbioso naturale su cui poggiano le contigue abitazione è stata asportata la condotta fognante comunale ivi allocata con i relativi pozzetti di allacciamento;

la medesima Piazza Rotonda risulta gravemente danneggiata con abbattimento delle opere di protezione a mare, rimozione della mantellata in pietra lavica e scomparsa di buona parte della pavimentazione in pietra;

accanto, verso nord, il grande albergo denominato *Ramada Inn* presenta quasi integralmente la mantellata di protezione in pietrame lavico dispersa con distruzione di tutte le pertinenze e delle relative attrezzature;

il contiguo albergo *Hellenia* presenta anch'esso una vistosa perdita della mantellata lavica di protezione, per cui risulta anch'esso privo di efficaci protezioni dal mare;

in località Capo Schisò si sono registrati gravi danni alla pavimentazione di ampie aree con snellimento anche di sottofondo e orlature;

nel lungomare Tysandros, nella zona antistante la Piazza S. Pancrazio, il pennello di protezione in massi lavici, ha subito danni;

in località S. Giovanni il ristorante *Lido Europa* risulta gravemente danneggiato;

in tutto lo specchio d'acqua risultano dispersi o seriamente danneggiati diversi natanti;

nella zona di Recanati sono in atto scomparsi tutti i lidi balenari per l'asporto integrale degli arenili;

inoltre il fiume Alcantara nella zona contigua alla foce ha causato l'asporto del muro di recinzione del depuratore consortile della lunghezza di circa 71 metri;

le forti piogge torrenziali hanno determinato dei movimenti franosi e in alcuni punti le reti di protezione parapendio, hanno ceduto, facendo inclinare i pali di sostegno e creando un ammasso di terriccio che minaccia di franare;

una prima stima provvisoria effettuata dal Comune di Giardini Naxos ammonta a poco meno di 10 milioni di euro per i danni causati alle strutture pubbliche e in circa 6 milioni di euro per quelle private;

per quel che concerne di S. Alessio Siculo, sono altrettanto rilevanti i danni in questo comune;

in particolare i danni riscontrati interessano la viabilità del lungomare, con il danneggiamento delle opere di contenimento ed il sifonamento in numerosi punti della sede stradale, i sottoservizi (acquedotto, fognatura, elettricità), gli arredi del

lungomare e si estendono anche alla parte a sud dove le acque hanno eroso la spiaggia ed il rilevato a protezione di alcune abitazioni e di quelle a nord, in prossimità della foce del torrente Agrò, con l'erosione delle opere di protezione di un campeggio e dell'area destinata a cantiere per le opere in corso di realizzazione;

sussiste una situazione di pericolo esistente nella zona sud, determinato dalla presenza della linea ferroviaria Messina-Catania, il cui rilevato è privo di opere di protezione e le acque durante la mareggiata ne hanno scalzato il piede, mentre il lungomare è intransitabile ed è stato chiuso con apposita ordinanza sindacale;

i danni riguardano anche alcune opere in corso di esecuzione nel quadro del progetto di rinascimento della spiaggia;

in dipendenza della situazione sopra descritta l'Amministrazione della Provincia regionale di Messina ha chiesto l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello stato di calamità —:

se i suddetti eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della provincia di Messina possano rientrare nella tipologia di quelli previsti dall'articolo 2, lettera c), della legge n. 225 del 1992 e in qualunque caso se intendano adottare i provvedimenti per lo stanziamento delle necessarie risorse finanziarie al fine di ripristinare e mettere in sicurezza le infrastrutture danneggiate;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per far fronte alla situazione dettagliatamente descritta in premessa. (5-02748)

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

DEIANA, CENTO e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di aprile 2003, il Governo italiano rispondendo ad un primo appello

delle Nazioni unite per l'emergenza umanitaria causata dal conflitto in Iraq, ha promesso 20 milioni di euro;

nel mese di ottobre 2003, alla Conferenza dei donatori, svoltasi a Madrid, il Governo ha promesso altri 230 milioni di euro per la ricostruzione dell'Iraq;

nel bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2004 è indicata, nella nota di lettura relativa al fabbisogno dei Ministeri degli esteri e della difesa, la formazione di un fondo speciale per le operazioni militari all'estero, con una dotazione di mille e duecento milioni di euro;

il 20 novembre è scaduta l'ultima fase del programma *Oil for food*, finora gestito dalle Nazioni Unite, ma che potrebbe essere affidato alla gestione diretta della *Coalition Provisional Authority*; il programma *Oil for food* rappresenta ancora l'unico canale di vendita legale del petrolio iracheno;

come denunciato da alcune inchieste giornalistiche apparse sulla stampa internazionale, in seguito alla denuncia di una organizzazione non governativa, Christian Aid, le lacune nell'organizzazione della *Coalition Provisional Authority*, non hanno consentito finora una contabilità accurata della gestione dei fondi, per cui mancano riscontri per la destinazione finale di circa 4 miliardi di dollari del suddetto programma *Oil for food*;

le recenti dichiarazioni dell'ex consigliere speciale della *Coalition Provisional Authority*, Marco Calamai, indicano l'esistenza di una situazione nella quale l'Italia è tenuta ai margini del processo decisionale, per altro farraginoso e in contrasto con le intenzioni di progressivo coinvolgimento degli iracheni nel processo di ricostruzione, in particolare proprio nella provincia di Nassiriya, dov'è dislocato il contingente militare italiano;

la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU numero 1511, pur essendo

un passo in avanti verso il coinvolgimento delle stesse Nazioni Unite, contiene molti punti di incerta applicazione —:

se i fondi promessi ad aprile siano stati effettivamente erogati, da quale capitolo di spesa siano stati attinti e se il Governo sia a conoscenza della loro destinazione finale e del loro uso e quanta parte dei 230 milioni di euro promessi alla Conferenza di Madrid sia in dono e quanta sia invece in prestito all'Iraq e secondo quali condizioni, e quali inoltre i meccanismi di controllo, verifica e garanzia il Governo abbia intenzione di avviare e attuare per tenere sotto controllo la destinazione e l'uso finale dei fondi italiani;

quale sia stata la gestione economica e finanziaria del contingente italiano che ha partecipato alla missione *Enduring Freedom* in Afghanistan e l'attuale situazione del contingente italiano che partecipa all'ISAF in Afghanistan, e quale l'impegno finanziario per l'allestimento e la gestione dell'ospedale da campo italiano a Baghdad e i risultati di questa gestione;

se i membri italiani della *Coalition Provisional Authority* siano stati informati, tempestivamente e accuratamente, e abbiano partecipato alla definizione delle scelte di politica economica compiute dalla stessa Cpa;

quali siano gli orientamenti del Governo italiano e dell'agenzia di credito all'esportazione Sace, in merito alle coperture assicurative eventualmente chieste e concesse da imprese italiane interessate a partecipare alla ricostruzione in Iraq, quali siano i progetti e la copertura assicurativa richiesta o concessa, nonché le modalità previste per evitare che tale impegno non contribuisca ad accrescere il debito estero iracheno. (4-08523)

ANNUNZIATA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politi-*

*che agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la CPC — Compagnia Prodotti Conservati SpA — di Castel San Giorgio, in provincia di Salerno, è una delle più grandi aziende italiane nel settore della conservazione alimentare con un organico costituito da 26 unità fisse, 450 unità stagionali, addette alla produzione di particolari specialità alimentari, e da un numero che oscilla tra le 500 e le 900 unità per la trasformazione del pomodoro con un indotto che raggruppa oltre 1.500 operatori;

il fatturato dell'azienda nel 2003 si è attestato su 35 milioni di euro. Lo stabilimento aziendale si estende su di una superficie di oltre 60 mila metri quadrati;

la CPC è fra le poche aziende del settore a produrre tutto in proprio, compreso gli imballaggi in plastica ed in banda stagnata, con macchinari e procedimenti industriali particolarmente avanzati;

il 2 dicembre del 2003 il proprietario dell'azienda è stato sottoposto a misure giudiziarie restrittive con l'accusa di una ingente truffa ai danni dello Stato e dell'Unione europea;

a seguito di tale provvedimento il Tribunale di Salerno ha nominato un custode giudiziario sospendendo di fatto l'attività aziendale;

la drammatica situazione improvvisamente determinatasi per effetto dei provvedimenti giudiziari ha avuto effetti devastanti sull'economia di tante famiglie e su di un territorio già particolarmente afflitto da gravi tensioni sociali;

i dipendenti della suddetta azienda dal mese di ottobre scorso sono senza stipendio e, fortemente preoccupati per la loro sorte, sono in stato di agitazione, manifestando da giorni in maniera composta e responsabile davanti ai cancelli della fabbrica chiedendo che, in attesa

degli sviluppi giudiziari, l'azienda riprenda al più presto la sua attività produttiva salvaguardando i posti di lavoro;

il Governo sta dedicando, in queste ore, ad altre vicende simili seppur con proporzioni, risvolti giudiziari e ricadute sociali diversi, molta attenzione —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

se e quali provvedimenti, ciascuno per le rispettive responsabilità, ritengano urgente ed opportuno adottare al fine di tutelare le sorti dei lavoratori della CPC di Castel San Giorgio e del futuro di un'azienda dalle grandi potenzialità produttive. (4-08528)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

MUSSI, REALACCI, CALZOLAIO, BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni antecedenti il periodo natalizio — come si desume dalla lettura della stampa locale (*Il Tirreno* cronaca Isola d'Elba e [www.elbareport.it](http://www.elbareport.it)) — note ufficiali dell'Associazione ambientalista Legambiente hanno denunciato che il sindaco del Comune di Rio Marina (Livorno) e sottosegretario alla difesa dell'attuale governo, senatore Francesco Bosi, durante un incontro pubblico nella frazione di Cavo relativo all'installazione di antenne per la telefonia mobile, si sarebbe così espresso: « Legambiente dà certificati di garanzia, patenti di buono e cattivo senza avere dietro né scienziati né altro. Legambiente è un centro di potere incontrollato, esterno alla democrazia, che scatena campagne terroristiche. È un vulnus alla democrazia »;

nei giorni successivi si è aperta una ampia polemica pubblica all'Isola d'Elba, dopo le parole del sindaco ed esponente di governo;

a giudizio degli interroganti è grave che un membro del governo definisca « terroristiche » le campagne di Legambiente e che sia un « vulnus alla democrazia » un'associazione nazionale di tutela dell'ambiente, la cui serietà ed autorevolezza è riconosciuta a livello nazionale ed internazionale;

peraltro, poche settimane prima dell'esternazione del sindaco ed esponente di governo, si era tenuto a Roma il 7° Congresso nazionale di Legambiente, a cui era intervenuto lo stesso Ministro dell'Ambiente che tra l'altro affermava « La mia presenza a questo congresso non vuole essere un atto formale ma spunto per consolidare un rapporto che è riuscito finora a svilupparsi secondo una dialettica costruttiva nell'unico interesse che deve contare: quello della collettività » —:

se il gravissimo giudizio dato dal sottosegretario alla difesa nei confronti di Legambiente sia condiviso dal Governo;

se non ritenga il Ministro dell'ambiente dover compiere un passo formale nei confronti del suo collega di governo, affinché in futuro non siano espressi giudizi così gravi ed infondati. (4-08536)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FATUZZO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

una recente circolare, la 168 del 2003, emanata dal ministero delle attività produttive ha di fatto dato il via libera alle cosiddette « bevande a fantasia », sostanze al gusto di frutta ma che con la frutta nulla hanno a che vedere;

degli sviluppi giudiziari, l'azienda riprenda al più presto la sua attività produttiva salvaguardando i posti di lavoro;

il Governo sta dedicando, in queste ore, ad altre vicende simili seppur con proporzioni, risvolti giudiziari e ricadute sociali diversi, molta attenzione —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

se e quali provvedimenti, ciascuno per le rispettive responsabilità, ritengano urgente ed opportuno adottare al fine di tutelare le sorti dei lavoratori della CPC di Castel San Giorgio e del futuro di un'azienda dalle grandi potenzialità produttive. (4-08528)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

MUSSI, REALACCI, CALZOLAIO, BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni antecedenti il periodo natalizio — come si desume dalla lettura della stampa locale (*Il Tirreno* cronaca Isola d'Elba e [www.elbareport.it](http://www.elbareport.it)) — note ufficiali dell'Associazione ambientalista Legambiente hanno denunciato che il sindaco del Comune di Rio Marina (Livorno) e sottosegretario alla difesa dell'attuale governo, senatore Francesco Bosi, durante un incontro pubblico nella frazione di Cavo relativo all'installazione di antenne per la telefonia mobile, si sarebbe così espresso: « Legambiente dà certificati di garanzia, patenti di buono e cattivo senza avere dietro né scienziati né altro. Legambiente è un centro di potere incontrollato, esterno alla democrazia, che scatena campagne terroristiche. È un vulnus alla democrazia »;

nei giorni successivi si è aperta una ampia polemica pubblica all'Isola d'Elba, dopo le parole del sindaco ed esponente di governo;

a giudizio degli interroganti è grave che un membro del governo definisca « terroristiche » le campagne di Legambiente e che sia un « vulnus alla democrazia » un'associazione nazionale di tutela dell'ambiente, la cui serietà ed autorevolezza è riconosciuta a livello nazionale ed internazionale;

peraltro, poche settimane prima dell'esternazione del sindaco ed esponente di governo, si era tenuto a Roma il 7° Congresso nazionale di Legambiente, a cui era intervenuto lo stesso Ministro dell'Ambiente che tra l'altro affermava « La mia presenza a questo congresso non vuole essere un atto formale ma spunto per consolidare un rapporto che è riuscito finora a svilupparsi secondo una dialettica costruttiva nell'unico interesse che deve contare: quello della collettività » —:

se il gravissimo giudizio dato dal sottosegretario alla difesa nei confronti di Legambiente sia condiviso dal Governo;

se non ritenga il Ministro dell'ambiente dover compiere un passo formale nei confronti del suo collega di governo, affinché in futuro non siano espressi giudizi così gravi ed infondati. (4-08536)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FATUZZO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

una recente circolare, la 168 del 2003, emanata dal ministero delle attività produttive ha di fatto dato il via libera alle cosiddette « bevande a fantasia », sostanze al gusto di frutta ma che con la frutta nulla hanno a che vedere;

degli sviluppi giudiziari, l'azienda riprenda al più presto la sua attività produttiva salvaguardando i posti di lavoro;

il Governo sta dedicando, in queste ore, ad altre vicende simili seppur con proporzioni, risvolti giudiziari e ricadute sociali diversi, molta attenzione —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

se e quali provvedimenti, ciascuno per le rispettive responsabilità, ritengano urgente ed opportuno adottare al fine di tutelare le sorti dei lavoratori della CPC di Castel San Giorgio e del futuro di un'azienda dalle grandi potenzialità produttive. (4-08528)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

MUSSI, REALACCI, CALZOLAIO, BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni antecedenti il periodo natalizio — come si desume dalla lettura della stampa locale (*Il Tirreno* cronaca Isola d'Elba e [www.elbareport.it](http://www.elbareport.it)) — note ufficiali dell'Associazione ambientalista Legambiente hanno denunciato che il sindaco del Comune di Rio Marina (Livorno) e sottosegretario alla difesa dell'attuale governo, senatore Francesco Bosi, durante un incontro pubblico nella frazione di Cavo relativo all'installazione di antenne per la telefonia mobile, si sarebbe così espresso: « Legambiente dà certificati di garanzia, patenti di buono e cattivo senza avere dietro né scienziati né altro. Legambiente è un centro di potere incontrollato, esterno alla democrazia, che scatena campagne terroristiche. È un vulnus alla democrazia »;

nei giorni successivi si è aperta una ampia polemica pubblica all'Isola d'Elba, dopo le parole del sindaco ed esponente di governo;

a giudizio degli interroganti è grave che un membro del governo definisca « terroristiche » le campagne di Legambiente e che sia un « vulnus alla democrazia » un'associazione nazionale di tutela dell'ambiente, la cui serietà ed autorevolezza è riconosciuta a livello nazionale ed internazionale;

peraltro, poche settimane prima dell'esternazione del sindaco ed esponente di governo, si era tenuto a Roma il 7° Congresso nazionale di Legambiente, a cui era intervenuto lo stesso Ministro dell'Ambiente che tra l'altro affermava « La mia presenza a questo congresso non vuole essere un atto formale ma spunto per consolidare un rapporto che è riuscito finora a svilupparsi secondo una dialettica costruttiva nell'unico interesse che deve contare: quello della collettività » —:

se il gravissimo giudizio dato dal sottosegretario alla difesa nei confronti di Legambiente sia condiviso dal Governo;

se non ritenga il Ministro dell'ambiente dover compiere un passo formale nei confronti del suo collega di governo, affinché in futuro non siano espressi giudizi così gravi ed infondati. (4-08536)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FATUZZO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

una recente circolare, la 168 del 2003, emanata dal ministero delle attività produttive ha di fatto dato il via libera alle cosiddette « bevande a fantasia », sostanze al gusto di frutta ma che con la frutta nulla hanno a che vedere;

tale provvedimento, fra l'altro già pubblicato dal ministero interrogato consentirebbe alle imprese la produzione e commercializzazione di bibite definite « al gusto di ... » ovvero « al sapore di ... » arancia, limone, mela, pera ed altri frutti senza che degli stessi sia presente la pur minima traccia nella bevande;

la cosa particolarmente grave è che tale circolare legittimerebbe la possibilità per le aziende di stampare sulla confezione l'immagine dell'agrume o di altro frutto dando vita ad una pubblicità altamente ingannevole nei confronti del consumatore e arrecando notevoli danni al settore dell'agricoltura di qualità già costretto a fare i conti con gli ingenti danni arrecati dagli sconvolgimenti climatici;

la circolare in questione non tiene assolutamente in considerazione che l'agricoltura di qualità, ed in particolare quella agrumicola, costituisce un settore trainante dell'economia del Mezzogiorno già costretta a subire la concorrenza di alcuni paesi stranieri;

la frutta in generale e gli agrumi in particolare posseggono un gusto, delle proprietà organolettiche, nutritive e terapeutiche insostituibili —:

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente al fine di tutelare il diritto dei consumatori ad individuare con chiarezza le bevande contenenti realmente succhi di frutta;

se non ritenga necessario intervenire urgentemente con provvedimenti diretti a sostenere l'agricoltura di qualità che, oltre a rappresentare un settore trainante dell'economia del Mezzogiorno, rappresenta un aspetto che caratterizza la cultura e le tradizioni del nostro Paese. (4-08534)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è sempre più concreta la notizia, anticipata da diversi organi di informazione nazionali e locali, di un nuovo progetto di riorganizzazione della presenza degli uffici postali sul territorio, proposto dalla società Poste spa, che avrebbe come prima conseguenza la chiusura degli stessi nei piccoli centri sotto i 500 nuclei familiari;

il progetto, denominato « sportello *External* » dovrebbe prevedere, tra le altre cose, anche una razionalizzazione del personale impiegato negli uffici postali dei piccoli comuni, l'accorpamento degli uffici postali minori in un unico centro, la modifica degli orari di apertura e chiusura al pubblico e la operatività degli stessi;

la manovra finanziaria per l'anno 2004 ha previsto forti tagli dei trasferimenti statali ai 5.868 comuni con meno di 5.000 abitanti, che sono il 72 per cento dei Comuni italiani;

questa dissennata politica economica del Governo avrà l'immediata conseguenza di decurtare sensibilmente gli investimenti dei piccoli comuni nei servizi sociali, sanitari, culturali e ambientali con gravi disagi per gli abitanti di questi Comuni —:

quali iniziative anche di carattere normativo i Ministri interrogati intendano adottare al fine di garantire la sopravvivenza stessa dei comuni sotto i 5.000 abitanti che rappresentano una peculiarità e una garanzia del nostro sistema sociale e culturale, una certezza nella manutenzione del territorio e una opportunità di sviluppo economico. (4-08522)

\* \* \*

tale provvedimento, fra l'altro già pubblicato dal ministero interrogato consentirebbe alle imprese la produzione e commercializzazione di bibite definite « al gusto di ... » ovvero « al sapore di ... » arancia, limone, mela, pera ed altri frutti senza che degli stessi sia presente la pur minima traccia nella bevande;

la cosa particolarmente grave è che tale circolare legittimerebbe la possibilità per le aziende di stampare sulla confezione l'immagine dell'agrume o di altro frutto dando vita ad una pubblicità altamente ingannevole nei confronti del consumatore e arrecando notevoli danni al settore dell'agricoltura di qualità già costretto a fare i conti con gli ingenti danni arrecati dagli sconvolgimenti climatici;

la circolare in questione non tiene assolutamente in considerazione che l'agricoltura di qualità, ed in particolare quella agrumicola, costituisce un settore trainante dell'economia del Mezzogiorno già costretta a subire la concorrenza di alcuni paesi stranieri;

la frutta in generale e gli agrumi in particolare posseggono un gusto, delle proprietà organolettiche, nutritive e terapeutiche insostituibili —:

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente al fine di tutelare il diritto dei consumatori ad individuare con chiarezza le bevande contenenti realmente succhi di frutta;

se non ritenga necessario intervenire urgentemente con provvedimenti diretti a sostenere l'agricoltura di qualità che, oltre a rappresentare un settore trainante dell'economia del Mezzogiorno, rappresenta un aspetto che caratterizza la cultura e le tradizioni del nostro Paese. (4-08534)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è sempre più concreta la notizia, anticipata da diversi organi di informazione nazionali e locali, di un nuovo progetto di riorganizzazione della presenza degli uffici postali sul territorio, proposto dalla società Poste spa, che avrebbe come prima conseguenza la chiusura degli stessi nei piccoli centri sotto i 500 nuclei familiari;

il progetto, denominato « sportello *External* » dovrebbe prevedere, tra le altre cose, anche una razionalizzazione del personale impiegato negli uffici postali dei piccoli comuni, l'accorpamento degli uffici postali minori in un unico centro, la modifica degli orari di apertura e chiusura al pubblico e la operatività degli stessi;

la manovra finanziaria per l'anno 2004 ha previsto forti tagli dei trasferimenti statali ai 5.868 comuni con meno di 5.000 abitanti, che sono il 72 per cento dei Comuni italiani;

questa dissennata politica economica del Governo avrà l'immediata conseguenza di decurtare sensibilmente gli investimenti dei piccoli comuni nei servizi sociali, sanitari, culturali e ambientali con gravi disagi per gli abitanti di questi Comuni —:

quali iniziative anche di carattere normativo i Ministri interrogati intendano adottare al fine di garantire la sopravvivenza stessa dei comuni sotto i 5.000 abitanti che rappresentano una peculiarità e una garanzia del nostro sistema sociale e culturale, una certezza nella manutenzione del territorio e una opportunità di sviluppo economico. (4-08522)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la caserma « Carlo Alberto Dalla Chiesa » di Fossano (Cuneo), che rappresenta uno dei più pregevoli esempi di architettura militare dell'intero territorio nazionale è stata, a più riprese, sottoposta a lavori di ristrutturazione;

nella progettazione ed esecuzione di suddetti lavori, non sembra essere stato tenuto nel debito conto né il grande valore storico del complesso, nato nell'800 come « Polverificio del Regno d'Italia », né il problema dell'impatto paesaggistico e del rapporto con la città che tali interventi avrebbero potuto comportare;

ad avviso dell'interrogante, tali lavori di ristrutturazione hanno comportato, spesso, l'utilizzo di materiali che mal si armonizzano con l'architettura del complesso (come, ad esempio, la sostituzione dell'originario scalone in pietra di Luserna con alzate e pedane in marmo lucido o, ancora, la sostituzione, con serramenti di alluminio, di quelli preesistenti in legno) —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per salvaguardare l'integrità architettonica e paesaggistica del complesso militare;

se non sia possibile che gli ulteriori rimaneggiamenti a cui eventualmente dovesse essere sottoposta la caserma, vengano realizzati tenendo conto del suo rapporto con la città e del suo importante valore storico ed ambientale. (4-08531)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

talune disposizioni contenute nella legge finanziaria 2003 comportano riflessi negativi sull'imposta dei pensionati (da 5.500 a 7.800 euro) in possesso della casa di abitazione principale;

l'articolo 2, comma 28, della finanziaria per il 2004, approvata dalla Camera con voto di fiducia il 15 dicembre « recupera » la suddetta penalizzazione per i redditi dei pensionati;

si tratta però della legge finanziaria i cui effetti si produrranno nel 2004, per i redditi conseguiti nel 2003, sembra di capire che tutto resti come prima e quindi i pensionati interessati saranno trattati in base alle disposizioni della legge finanziaria 2003, cioè costretti a fare la denuncia dei redditi, a pagare la relativa imposta dovuta ed a superare la soglia di 7.500 euro —:

se quanto previsto dall'articolo 2, comma 28, della legge finanziaria 2004, debba intendersi applicabile anche ai redditi 2002 e quali disposizioni urgenti si intenda impartire per informare gli interessati. (5-02745)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Carcere circondariale di Trento versa da troppi anni in una grave e preoccupante situazione di degrado, peraltro denunciata dallo scrivente in un'interrogazione parlamentare del febbraio 1998 all'allora ministro di Grazia e Giustizia professor Giovanni Maria Flick;

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la caserma « Carlo Alberto Dalla Chiesa » di Fossano (Cuneo), che rappresenta uno dei più pregevoli esempi di architettura militare dell'intero territorio nazionale è stata, a più riprese, sottoposta a lavori di ristrutturazione;

nella progettazione ed esecuzione di suddetti lavori, non sembra essere stato tenuto nel debito conto né il grande valore storico del complesso, nato nell'800 come « Polverificio del Regno d'Italia », né il problema dell'impatto paesaggistico e del rapporto con la città che tali interventi avrebbero potuto comportare;

ad avviso dell'interrogante, tali lavori di ristrutturazione hanno comportato, spesso, l'utilizzo di materiali che mal si armonizzano con l'architettura del complesso (come, ad esempio, la sostituzione dell'originario scalone in pietra di Luserna con alzate e pedane in marmo lucido o, ancora, la sostituzione, con serramenti di alluminio, di quelli preesistenti in legno) —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per salvaguardare l'integrità architettonica e paesaggistica del complesso militare;

se non sia possibile che gli ulteriori rimaneggiamenti a cui eventualmente dovesse essere sottoposta la caserma, vengano realizzati tenendo conto del suo rapporto con la città e del suo importante valore storico ed ambientale. (4-08531)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

talune disposizioni contenute nella legge finanziaria 2003 comportano riflessi negativi sull'imposta dei pensionati (da 5.500 a 7.800 euro) in possesso della casa di abitazione principale;

l'articolo 2, comma 28, della finanziaria per il 2004, approvata dalla Camera con voto di fiducia il 15 dicembre « recupera » la suddetta penalizzazione per i redditi dei pensionati;

si tratta però della legge finanziaria i cui effetti si produrranno nel 2004, per i redditi conseguiti nel 2003, sembra di capire che tutto resti come prima e quindi i pensionati interessati saranno trattati in base alle disposizioni della legge finanziaria 2003, cioè costretti a fare la denuncia dei redditi, a pagare la relativa imposta dovuta ed a superare la soglia di 7.500 euro —:

se quanto previsto dall'articolo 2, comma 28, della legge finanziaria 2004, debba intendersi applicabile anche ai redditi 2002 e quali disposizioni urgenti si intenda impartire per informare gli interessati. (5-02745)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Carcere circondariale di Trento versa da troppi anni in una grave e preoccupante situazione di degrado, peraltro denunciata dallo scrivente in un'interrogazione parlamentare del febbraio 1998 all'allora ministro di Grazia e Giustizia professor Giovanni Maria Flick;

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la caserma « Carlo Alberto Dalla Chiesa » di Fossano (Cuneo), che rappresenta uno dei più pregevoli esempi di architettura militare dell'intero territorio nazionale è stata, a più riprese, sottoposta a lavori di ristrutturazione;

nella progettazione ed esecuzione di suddetti lavori, non sembra essere stato tenuto nel debito conto né il grande valore storico del complesso, nato nell'800 come « Polverificio del Regno d'Italia », né il problema dell'impatto paesaggistico e del rapporto con la città che tali interventi avrebbero potuto comportare;

ad avviso dell'interrogante, tali lavori di ristrutturazione hanno comportato, spesso, l'utilizzo di materiali che mal si armonizzano con l'architettura del complesso (come, ad esempio, la sostituzione dell'originario scalone in pietra di Luserna con alzate e pedane in marmo lucido o, ancora, la sostituzione, con serramenti di alluminio, di quelli preesistenti in legno) —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per salvaguardare l'integrità architettonica e paesaggistica del complesso militare;

se non sia possibile che gli ulteriori rimaneggiamenti a cui eventualmente dovesse essere sottoposta la caserma, vengano realizzati tenendo conto del suo rapporto con la città e del suo importante valore storico ed ambientale. (4-08531)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

talune disposizioni contenute nella legge finanziaria 2003 comportano riflessi negativi sull'imposta dei pensionati (da 5.500 a 7.800 euro) in possesso della casa di abitazione principale;

l'articolo 2, comma 28, della finanziaria per il 2004, approvata dalla Camera con voto di fiducia il 15 dicembre « recupera » la suddetta penalizzazione per i redditi dei pensionati;

si tratta però della legge finanziaria i cui effetti si produrranno nel 2004, per i redditi conseguiti nel 2003, sembra di capire che tutto resti come prima e quindi i pensionati interessati saranno trattati in base alle disposizioni della legge finanziaria 2003, cioè costretti a fare la denuncia dei redditi, a pagare la relativa imposta dovuta ed a superare la soglia di 7.500 euro —:

se quanto previsto dall'articolo 2, comma 28, della legge finanziaria 2004, debba intendersi applicabile anche ai redditi 2002 e quali disposizioni urgenti si intenda impartire per informare gli interessati. (5-02745)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Carcere circondariale di Trento versa da troppi anni in una grave e preoccupante situazione di degrado, peraltro denunciata dallo scrivente in un'interrogazione parlamentare del febbraio 1998 all'allora ministro di Grazia e Giustizia professor Giovanni Maria Flick;

risulta all'interrogante che nell'ottobre del 1997 a seguito di visita ispettiva dell'Azienda provinciale la Casa Circondariale di Trento risultava inadatta ad accogliere in modo residenziale permanente il personale di vigilanza;

vorrei qui ricordare che, in occasione della suddetta visita ispettiva, furono rilevati dei problemi dell'impianto elettrico e della infiltrazione di acqua che poi, il 13 febbraio 1998, hanno provocato un cortocircuito rischiando di innescare un incendio nella Sezione femminile;

la situazione — ora come allora — non è cambiata poiché il Ministero della giustizia, da molti anni ha sospeso ogni intervento di manutenzione straordinaria in previsione della costruzione del nuovo carcere. È pertanto noto e risaputo che in carcere a Trento, non stanno male solo i detenuti ma, anche il personale che ci lavora;

a detta di Matteo Colucci, responsabile regionale del sindacato di Polizia penitenziaria (Sappe), la situazione si acutizza per il personale proveniente dal Sud che « non potendo permettersi un alloggio privato, vive in caserma in condizioni da terzo mondo. In trenta dividono un solo bagno e due docce e le stanze sono da tre: non difficile immaginare con quale spirito il personale affronta la giornata »;

alla situazione di degrado strutturale della Casa circondariale di Trento, a rendere ancor più difficile la vita degli agenti di custodia, si aggiunge la costante diminuzione di organico. A detta di Massimiliano Rosa del Sappe di Trento « dal 1994 ad oggi il personale è diminuito da 128 a 102 unità per 140 detenuti. Questo rende impossibile rispettare gli orari contrattuali, fruire regolarmente dei riposi e delle ferie e garantire un servizio adeguato »;

da anni in Trentino si parla di un nuovo carcere ma, per questa nuova e moderna struttura (costo di 112 milioni di euro) i lavori inizieranno forse nel 2005 e quindi si dovranno attendere almeno sette-dieci anni, non è pensabile che in tutti

questi anni gli agenti penitenziari continuino ad essere sottotitolo ed a vivere in una situazione al limite della dignità umana —:

se innanzitutto, sia a conoscenza della situazione di grave e preoccupante degrado in cui versa il Carcere circondariale di Trento;

come intenda rispondere alle richieste provenienti dai rappresentanti sindacali della Polizia penitenziaria (Sappe) che denunciano una situazione « da terzo mondo », con rilevati problemi di stress psico-fisico degli operatori della struttura carceraria di Trento;

se non creda che la vita e la dignità del personale e dei detenuti vadano comunque e sempre salvaguardate;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di permettere che la struttura carceraria di Trento sia idonea ad accogliere, in modo residenziale, il personale di vigilanza che non ha famiglia in Trentino;

quali rimedi intenda adottare per risolvere il problema della carenza di organico, alla luce dei nuovi compiti degli agenti di custodia, prima affidati all'Arma dei Carabinieri. (5-02749)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che i detenuti della sezione alta sorveglianza della casa circondariale di Larino in provincia di Campobasso starebbero manifestando il loro disagio per un imminente progetto del Ministero di raddoppiare il numero dei detenuti previsti in ogni sezione;

da circa un anno questi vivono in due in una cella concepita per una sola persona, ed ora dovrebbero viverci addirittura in tre e lo stesso carcere a breve dovrebbe ospitare ben 267 detenuti, pur essendo stato collaudato per sole 90 persone;

altra problematica è la tipologia dei servizi igienici, poiché il bagno dovrebbe essere condiviso in futuro da ben tre persone annullando totalmente la concezione della *privacy* e ponendo la questione della promiscuità e convivenza con detenuti affetti da varie malattie infettive —:

quali iniziative intenda intraprendere, affinché tale progetto venga sospeso e annullato non solo in questo istituto, ma anche in tutti gli altri presenti sul nostro territorio e trovare conseguentemente altre soluzioni al problema del sovraffollamento dei detenuti in Italia. (4-08526)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il personale del Corpo della polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Agrigento quotidianamente, a costo di sacrifici personali garantisce la sicurezza dei cittadini, operando con fatica e con pochi mezzi in un istituto che presenta gravi carenze e che ospita circa 450 reclusi, che lamenta la mancata applicazione da parte dell'amministrazione provveditoriale, dell'Accordo quadro nazionale e denuncia la preoccupante situazione del nucleo traduzioni e piantonamenti, dove il servizio viene svolto senza sufficiente organico e con mezzi assolutamente inadeguati, compromettendo la sicurezza del personale impiegato, la cittadinanza e lo stesso ordine pubblico;

è in corso l'invio di 35 unità poste in mobilità di missione presso istituti penitenziari del nord;

la struttura di Agrigento contribuisce già con l'invio di altro personale di polizia penitenziaria a sopperire le esigenze della regione ed in particolare della struttura di Palermo Pagliarelli;

l'exasperazione del personale sembrerebbe aver raggiunto i limiti di guardia, e, nonostante la direzione del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria non abbia posto rimedio al riguardo, il perso-

nale stesso continua a svolgere comunque il regolare servizio per garantire tranquillità ad una città con un preoccupante tasso di criminalità —:

quali urgenti e necessari provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare al fine di venire incontro alle giuste richieste del personale della polizia penitenziaria della casa circondariale « Petrusa » di Agrigento. (4-08535)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SUSINI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso e stanno per essere ultimati i lavori di elettrificazione e ripristino della linea ferroviaria Pisa-Collesalvetti Vada;

tale linea, una volta attivata, vedrà il passaggio giornaliero di diverse decine di treni merci;

la linea suddetta attraversa a raso la via provinciale della Tora presso la frazione di Acciaolo (comune di Fuaglia) determinando oltre a notevoli disagi per gli abitanti del paese, forti difficoltà per l'intera arteria che congiunge una zona a forte attrazione turistica come è quella di Cascina Terme e dei comuni limitrofi con le città di Livorno e di Pisa;

alla luce di tutto ciò si rende necessario approvare tutti gli interventi necessari, a cominciare dalla costruzione di un sottopasso, per ridurre al minimo i disagi alle popolazioni del posto e per evitare la congestione del traffico sulla via provinciale della Tora ogni qual volta che l'attuale passaggio a livello fosse chiuso per il transito dei treni —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti di Ferrovie Spa affinché siano

altra problematica è la tipologia dei servizi igienici, poiché il bagno dovrebbe essere condiviso in futuro da ben tre persone annullando totalmente la concezione della *privacy* e ponendo la questione della promiscuità e convivenza con detenuti affetti da varie malattie infettive —:

quali iniziative intenda intraprendere, affinché tale progetto venga sospeso e annullato non solo in questo istituto, ma anche in tutti gli altri presenti sul nostro territorio e trovare conseguentemente altre soluzioni al problema del sovraffollamento dei detenuti in Italia. (4-08526)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il personale del Corpo della polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Agrigento quotidianamente, a costo di sacrifici personali garantisce la sicurezza dei cittadini, operando con fatica e con pochi mezzi in un istituto che presenta gravi carenze e che ospita circa 450 reclusi, che lamenta la mancata applicazione da parte dell'amministrazione provveditoriale, dell'Accordo quadro nazionale e denuncia la preoccupante situazione del nucleo traduzioni e piantonamenti, dove il servizio viene svolto senza sufficiente organico e con mezzi assolutamente inadeguati, compromettendo la sicurezza del personale impiegato, la cittadinanza e lo stesso ordine pubblico;

è in corso l'invio di 35 unità poste in mobilità di missione presso istituti penitenziari del nord;

la struttura di Agrigento contribuisce già con l'invio di altro personale di polizia penitenziaria a sopperire le esigenze della regione ed in particolare della struttura di Palermo Pagliarelli;

l'exasperazione del personale sembrerebbe aver raggiunto i limiti di guardia, e, nonostante la direzione del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria non abbia posto rimedio al riguardo, il perso-

nale stesso continua a svolgere comunque il regolare servizio per garantire tranquillità ad una città con un preoccupante tasso di criminalità —:

quali urgenti e necessari provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare al fine di venire incontro alle giuste richieste del personale della polizia penitenziaria della casa circondariale « Petrusa » di Agrigento. (4-08535)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SUSINI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso e stanno per essere ultimati i lavori di elettrificazione e ripristino della linea ferroviaria Pisa-Collesalvetti Vada;

tale linea, una volta attivata, vedrà il passaggio giornaliero di diverse decine di treni merci;

la linea suddetta attraversa a raso la via provinciale della Tora presso la frazione di Acciaolo (comune di Fuaglia) determinando oltre a notevoli disagi per gli abitanti del paese, forti difficoltà per l'intera arteria che congiunge una zona a forte attrazione turistica come è quella di Cascina Terme e dei comuni limitrofi con le città di Livorno e di Pisa;

alla luce di tutto ciò si rende necessario approvare tutti gli interventi necessari, a cominciare dalla costruzione di un sottopasso, per ridurre al minimo i disagi alle popolazioni del posto e per evitare la congestione del traffico sulla via provinciale della Tora ogni qual volta che l'attuale passaggio a livello fosse chiuso per il transito dei treni —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti di Ferrovie Spa affinché siano

messe in campo tutte le iniziative possibili per risolvere positivamente la problematica citata in premessa. (5-02747)

*Interrogazione a risposta scritta:*

AMATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata del nuovo codice della strada in particolare con l'articolo 174, viene fatto obbligo agli autisti di Tir e mezzi pesanti di effettuare 4 ore di guida consecutiva con successivo periodo di riposo e così via;

gran parte del trasporto dei prodotti agricoli siciliani viene effettuata su strada e dalla Sicilia partono a giorni alterni oltre 500 Tir con direzione Nord Italia coprendo oltre 1500 chilometri per consegnare tali prodotti ai mercati generali;

poiché i prodotti vengono raccolti circa 24-26 ore prima dell'apertura nei mercati ortofrutticoli e debbono essere consegnati entro le 24 ore per essere considerati freschi, gli autisti dei Tir spesso non possono rispettare gli orari di guida e di riposo imposti dall'articolo 174;

anche volendo rispettare gli orari di riposo lungo l'autostrada che collega la Sicilia al resto della penisola non vi sono area di sosta capaci di contenere l'intenso traffico dei mezzi pesanti;

l'alternativa al trasporto su strada sarebbe il trasporto su strada ferrata o via mare, ma sia le condizioni delle Ferrovie nel sud Italia, sia la capacità dei porti siciliani nonché l'orario di partenza e d'arrivo delle navi non consentirebbero di rispettare gli orari di consegna dei prodotti;

gran parte dell'economia della Sicilia, si basa sull'agricoltura e numerosi sono i lavoratori impiegati sia nel settore agricolo che dei trasporti che vedono continuamente in pericolo il loro posto di lavoro —

se siano a conoscenza di tale situazione di fatto e se non intendano istituire un tavolo tecnico presso il Ministero dei trasporti, coinvolgendo sia la regione Sicilia che le associazioni di settore e altri enti di trasporto presenti sul territorio siciliano al fine di risolvere in qualche modo la situazione descritta in premessa. (4-08529)

\* \* \*

INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

DI TEODORO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la vertenza sindacale in materia di aumenti contrattuali agli autoferrotrattori è ultimamente e ripetutamente sfociata in scioperi selvaggi dei lavoratori interessati che hanno bloccato quasi interamente importanti città del nostro Paese, come Milano, causando rilevanti danni economici e ingenti disagi a tutti i cittadini, con l'evidente scopo di forzare la trattativa con la minaccia di minare l'ordine pubblico;

detti scioperi si sono tenuti in persistente e aperta violazione delle vigenti norme in materia di diritto di sciopero nei servizi essenziali e dei codici di autoregolamentazione;

questi fenomeni di insorgenza sindacale estrema appaiono del tutto ingestibili da parte dei sindacati confederali, e lo stesso strumento della precettazione dei lavoratori in sciopero ad opera dei prefetti è risultato inefficace nel contenere una dinamica di ribellismo sociale di stampo anarcoide —:

come intenda prevenire il Governo il ripetersi nel futuro di simili degenerazioni che rappresentano un serio rischio per l'ordine pubblico e se non ritenga il Ministro interrogato di vigilare affinché l'antagonismo sociale non comporti problemi di ordine pubblico, soprattutto con riferi-

messe in campo tutte le iniziative possibili per risolvere positivamente la problematica citata in premessa. (5-02747)

*Interrogazione a risposta scritta:*

AMATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata del nuovo codice della strada in particolare con l'articolo 174, viene fatto obbligo agli autisti di Tir e mezzi pesanti di effettuare 4 ore di guida consecutiva con successivo periodo di riposo e così via;

gran parte del trasporto dei prodotti agricoli siciliani viene effettuata su strada e dalla Sicilia partono a giorni alterni oltre 500 Tir con direzione Nord Italia coprendo oltre 1500 chilometri per consegnare tali prodotti ai mercati generali;

poiché i prodotti vengono raccolti circa 24-26 ore prima dell'apertura nei mercati ortofrutticoli e debbono essere consegnati entro le 24 ore per essere considerati freschi, gli autisti dei Tir spesso non possono rispettare gli orari di guida e di riposo imposti dall'articolo 174;

anche volendo rispettare gli orari di riposo lungo l'autostrada che collega la Sicilia al resto della penisola non vi sono area di sosta capaci di contenere l'intenso traffico dei mezzi pesanti;

l'alternativa al trasporto su strada sarebbe il trasporto su strada ferrata o via mare, ma sia le condizioni delle Ferrovie nel sud Italia, sia la capacità dei porti siciliani nonché l'orario di partenza e d'arrivo delle navi non consentirebbero di rispettare gli orari di consegna dei prodotti;

gran parte dell'economia della Sicilia, si basa sull'agricoltura e numerosi sono i lavoratori impiegati sia nel settore agricolo che dei trasporti che vedono continuamente in pericolo il loro posto di lavoro —

se siano a conoscenza di tale situazione di fatto e se non intendano istituire un tavolo tecnico presso il Ministero dei trasporti, coinvolgendo sia la regione Sicilia che le associazioni di settore e altri enti di trasporto presenti sul territorio siciliano al fine di risolvere in qualche modo la situazione descritta in premessa. (4-08529)

\* \* \*

INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

DI TEODORO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la vertenza sindacale in materia di aumenti contrattuali agli autoferrotrattori è ultimamente e ripetutamente sfociata in scioperi selvaggi dei lavoratori interessati che hanno bloccato quasi interamente importanti città del nostro Paese, come Milano, causando rilevanti danni economici e ingenti disagi a tutti i cittadini, con l'evidente scopo di forzare la trattativa con la minaccia di minare l'ordine pubblico;

detti scioperi si sono tenuti in persistente e aperta violazione delle vigenti norme in materia di diritto di sciopero nei servizi essenziali e dei codici di autoregolamentazione;

questi fenomeni di insorgenza sindacale estrema appaiono del tutto ingestibili da parte dei sindacati confederali, e lo stesso strumento della precettazione dei lavoratori in sciopero ad opera dei prefetti è risultato inefficace nel contenere una dinamica di ribellismo sociale di stampo anarcoide —:

come intenda prevenire il Governo il ripetersi nel futuro di simili degenerazioni che rappresentano un serio rischio per l'ordine pubblico e se non ritenga il Ministro interrogato di vigilare affinché l'antagonismo sociale non comporti problemi di ordine pubblico, soprattutto con riferi-

mento ad alcune iniziative delle frange più estreme del sindacalismo di base.

(3-02949)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sussisterebbero gravi problemi inerenti allo svolgimento dell'attività lavorativa presso l'ufficio immigrazione della questura di Trento;

in particolare sarebbero state denunciate dai lavoratori dell'archivio gravi condizioni quali: mancanza di spazio con rischio anche per l'incolumità fisica degli operatori, mancanza di aria e di luce naturale, mancanza di mezzi e attrezzature adeguate allo svolgimento della quantità e qualità di lavoro richiesto;

gli spazi degli uffici infatti sarebbero occupati da enormi quantità di faldoni collocati ormai sul pavimento che impediscono operazioni di pulizia e di aerazione del locale, l'apertura di una delle finestre dell'ufficio, e inoltre costringono gli operatori ad assumere posture pericolose per la movimentazione manuale dei fascicoli;

entro il mese di settembre 2003 dovevano avere inizio i lavori di riadattamento della nuova sede sita in via Verona ma il termine è stato, ad oggi, spostato al mese di giugno 2004;

il precedente questore, il dottor De Luca, al fine di risolvere in parte i problemi in oggetto, aveva disposto l'utilizzo da parte dell'ufficio immigrazione, dei locali adottati come alloggio di servizio del questore, soprastanti l'ufficio in questione;

il nuovo questore, il dottor Colucci, ha diversamente disposto in merito all'utilizzazione dei predetti locali;

in data 24 ottobre 2003 è stata presentata una ingiunzione al questore di Trento affinché fosse rispettato il decreto

legislativo n. 626 del 1994 in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché siano rispettate le norme sulla sicurezza dei lavoratori;

entro quanto tempo si intenda garantire l'adeguamento degli uffici della questura di Trento alla normativa vigente. (4-08524)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da circa un anno in alcune aree abitate del Comune di Claut (Pordenone) si registrano gravissimi disagi a causa di improvvisi e non annunciati disservizi idrici;

in particolar modo, l'acqua viene a mancare senza alcun preavviso e per lungo tempo nelle abitazioni del «villaggio Vajont» e delle zone limitrofe;

il periodo più critico è stato quello compreso tra il 24 e il 25 dicembre scorsi, quando nelle case della borgata sarebbe mancata l'acqua per un giorno e mezzo;

la situazione sta degenerando a vista d'occhio per le ovvie reazioni della popolazione locale, impossibilitata dal compiere i più normali gesti quotidiani legati alla pulizia personale, all'igiene domestica e all'alimentazione;

in alcuni casi si contano cittadini che lamentano danni agli impianti di riscaldamento e alle lavabiancheria, tanto che una famiglia di Claut ha denunciato la presenza di ghiaccio all'interno dei tubi della propria abitazione per due giorni di seguito (l'abitato è situato nel cuore della Valcellina, ad un'altitudine non certo ir-rilevante);

il disservizio in oggetto si verificerebbe quando negli impianti sportivi di Claut vengono azionati i macchinari per la produzione dell'innervamento artificiale e per il mantenimento della calotta gelata nel locale «Palaghiaccio»;

in effetti, da circa un anno risulta esser stato posato un tubo che collega il ramo dell'acquedotto del villaggio Vajont all'area sportiva, situata proprio alle pendici del colle su cui sono stati infrastrutturati i prefabbricati per i superstiti dell'omonima tragedia;

secondo la denuncia di alcuni esponenti locali, le infrastrutture sportive di Claut sarebbero dotate anche di alcune pompe che attingerebbero l'acqua nel vicinissimo torrente Cellina ma tali apparecchiature non potrebbero essere attivate in quanto l'autorità demaniale non avrebbe mai acconsentito alla loro installazione;

in data 11 dicembre, la gente del luogo ha inoltrato al Prefetto di Pordenone, Vittorio Capocelli, un esposto sui continui disagi subiti, dato che molte delle famiglie interessate ai disagi in questione sono composte anche da bambini in tenera età;

se venisse confermata la tesi formulata in queste ore, secondo la quale le acque pubbliche sarebbero fatte defluire nella zona degli impianti sportivi a scapito di una porzione del territorio abitato, ci troveremmo davanti ad una situazione paradossale e inammissibile;

ad avviso dell'interrogante gli episodi segnalati sono di assoluta gravità, tanto che potrebbero ipotizzarsi anche fattispecie di natura penale, visto il perdurare dei fenomeni e l'eventuale presenza di macchinari per il pescaggio dell'acqua del torrente Cellina mai autorizzati dall'autorità demaniale —:

se sia a conoscenza dei disagi idrici patiti nel corso dell'ultimo anno da una parte della popolazione di Claut (Pordenone) e, in particolar modo, dagli abitanti del « villaggio Vajont » e delle zone limitrofe;

se corrisponda al vero l'ipotesi formulata in queste ore, ovvero che la problematica suesposta deriverebbe dall'eccessivo consumo di acqua dei sottostanti

impianti sportivi, collegati all'acquedotto generale da una condotta posata proprio un anno fa;

se non ritenga gravissimo un episodio di questa portata, alla luce dell'indispensabilità dell'acqua nella vita di tutti i giorni (il diritto ad un congruo fabbisogno idrico giornaliero è riconosciuto persino dalle convenzioni internazionali);

se intenda avviare un'indagine amministrativa sull'accaduto per chiarire tutti gli aspetti della vicenda, come richiesto dai residenti con la petizione dello scorso 11 dicembre fatta pervenire al Prefetto di Pordenone, Vittorio Capocelli. (4-08525)

MORGANDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è avuta notizia che sarebbe prossima l'apertura di un nuovo distaccamento permanente di Vigili del Fuoco nel Comune di Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli, a distanza di soli 10 chilometri dal distaccamento di Santhià;

da tempo è emersa l'esigenza di un potenziamento della struttura di Santhià, importante nodo ferroviario e autostradale e centro industriale di primaria importanza —:

se sia effettivamente prevista l'istituzione del nuovo distaccamento;

se non ritenga opportuno intervenire affinché la presenza sul territorio della struttura dei Vigili del Fuoco sia effettivamente finalizzata a presidiare le aree caratterizzate da una più elevata concentrazione di servizi e di attività produttive. (4-08527)

LEZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il vice-prefetto di Taranto dott. Carlo Sessa, nel mese di ottobre 2001, è stato nominato commissario prefettizio per il comune di Martina Franca (46.000 abitanti), a seguito dello scioglimento anticipato

del consiglio comunale di quella cittadina; ed ha cessato l'incarico nei primi giorni del luglio 2002;

attualmente, e da molti mesi, il dottor Sessa è indagato, da parte della procura della Repubblica di Taranto, per il reato di abuso d'ufficio di cui all'articolo 23 c.p., in concorso con il responsabile dell'ufficio tecnico dello stesso comune di Martina Franca;

infatti, il predetto commissario prefettizio, nell'unica data del 14 giugno 2002, con le indispensabili complicità all'interno della macchina amministrativa-burocratica del comune, adottava, ai sensi dell'articolo 51 della legge n. 865 del 1971 sull'edilizia economica e popolare, cinque delibere aventi ad oggetto la costruzione di ben 431 appartamenti, in variante del piano regolatore vigente;

in relazione alle anzidette delibere, per la loro manifesta illegittimità, è stato avviato dal consiglio comunale un procedimento di autotutela; e difatti gli interventi indicati nelle stesse non possono qualificarsi come ERP, cosicché, secondo l'interrogante, è stato certamente abusivo già l'utilizzo dell'articolo 51;

le stesse delibere — che hanno avuto tra l'altro come destinatari ed avvantaggiati parenti di consiglieri e di assessori della maggioranza all'epoca da poco eletta — sono state assunte dal dott. Sessa addirittura molti giorni dopo lo svolgimento delle elezioni comunali, tenutesi il 26-27/05/2002, e la proclamazione del sindaco eletto, avvenuta il 31/05/2002; e pur nella totale insussistenza di adeguate e valide motivazioni di estrema urgenza, che risulta incontrovertibilmente dallo oggetto delle delibere;

a quali funzioni sia addetto attualmente il Sessa presso la prefettura di Taranto, e quali provvedimenti il Ministero intenda adottare nei suoi confronti.  
(4-08533)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BELLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto di lavoro di venti lavoratori interinali assunti, tramite l'Agenzia di lavoro temporaneo « Obiettivo Lavoro », il 14 marzo 2003 ed impiegati presso la prefettura e la questura di Firenze nell'ambito della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, è terminato il 31 dicembre 2003;

all'inizio del 2004 si attiverà, in ogni prefettura d'Italia, lo sportello unico per l'immigrazione, al quale saranno trasferite le competenze che oggi spettano alla questura e al Ministero del lavoro;

anche in vista dei nuovi impegni, con l'apertura dello sportello unico, tutte le prefetture e le questure, comprese quelle di Firenze, lamentano da tempo una rilevante mancanza di personale;

è necessario che le competenti autorità si facciano carico della necessità di trovare le opportune soluzioni al fine di consentire la prosecuzione del rapporto dei venti lavoratori che collaborano fattivamente dal marzo 2003, anche in considerazione dell'evidente interesse dell'amministrazione di non disperdere il patrimonio di competenze acquisito —:

quali iniziative si intenda assumere con riferimento al fatto di cui in premessa e, più in generale, quali siano le intenzioni dei ministeri interessati per ovviare alla mancanza di personale nelle prefetture e questure italiane, problema sentito e denunciato da molto tempo e da più parti e in particolare nella prefettura e questura di Firenze.  
(5-02746)

del consiglio comunale di quella cittadina; ed ha cessato l'incarico nei primi giorni del luglio 2002;

attualmente, e da molti mesi, il dottor Sessa è indagato, da parte della procura della Repubblica di Taranto, per il reato di abuso d'ufficio di cui all'articolo 23 c.p., in concorso con il responsabile dell'ufficio tecnico dello stesso comune di Martina Franca;

infatti, il predetto commissario prefettizio, nell'unica data del 14 giugno 2002, con le indispensabili complicità all'interno della macchina amministrativa-burocratica del comune, adottava, ai sensi dell'articolo 51 della legge n. 865 del 1971 sull'edilizia economica e popolare, cinque delibere aventi ad oggetto la costruzione di ben 431 appartamenti, in variante del piano regolatore vigente;

in relazione alle anzidette delibere, per la loro manifesta illegittimità, è stato avviato dal consiglio comunale un procedimento di autotutela; e difatti gli interventi indicati nelle stesse non possono qualificarsi come ERP, cosicché, secondo l'interrogante, è stato certamente abusivo già l'utilizzo dell'articolo 51;

le stesse delibere — che hanno avuto tra l'altro come destinatari ed avvantaggiati parenti di consiglieri e di assessori della maggioranza all'epoca da poco eletta — sono state assunte dal dott. Sessa addirittura molti giorni dopo lo svolgimento delle elezioni comunali, tenutesi il 26-27/05/2002, e la proclamazione del sindaco eletto, avvenuta il 31/05/2002; e pur nella totale insussistenza di adeguate e valide motivazioni di estrema urgenza, che risulta incontrovertibilmente dallo oggetto delle delibere;

a quali funzioni sia addetto attualmente il Sessa presso la prefettura di Taranto, e quali provvedimenti il Ministero intenda adottare nei suoi confronti.  
(4-08533)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BELLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto di lavoro di venti lavoratori interinali assunti, tramite l'Agenzia di lavoro temporaneo « Obiettivo Lavoro », il 14 marzo 2003 ed impiegati presso la prefettura e la questura di Firenze nell'ambito della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, è terminato il 31 dicembre 2003;

all'inizio del 2004 si attiverà, in ogni prefettura d'Italia, lo sportello unico per l'immigrazione, al quale saranno trasferite le competenze che oggi spettano alla questura e al Ministero del lavoro;

anche in vista dei nuovi impegni, con l'apertura dello sportello unico, tutte le prefetture e le questure, comprese quelle di Firenze, lamentano da tempo una rilevante mancanza di personale;

è necessario che le competenti autorità si facciano carico della necessità di trovare le opportune soluzioni al fine di consentire la prosecuzione del rapporto dei venti lavoratori che collaborano fattivamente dal marzo 2003, anche in considerazione dell'evidente interesse dell'amministrazione di non disperdere il patrimonio di competenze acquisito —:

quali iniziative si intenda assumere con riferimento al fatto di cui in premessa e, più in generale, quali siano le intenzioni dei ministeri interessati per ovviare alla mancanza di personale nelle prefetture e questure italiane, problema sentito e denunciato da molto tempo e da più parti e in particolare nella prefettura e questura di Firenze.  
(5-02746)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i 13 lavoratori dello stabilimento Fontemura di Poti, che imbottiglia acqua minerale, non avendo riscosso né lo stipendio di dicembre e né la tredicesima, hanno deciso di incrociare le braccia e proclamare due giorni di sciopero per il 15 e il 16 gennaio 2004;

sullo stabilimento di Poti pende una azione giudiziaria del Tribunale di Grosseto;

le organizzazioni sindacali di categoria si dicono profondamente preoccupate del destino di questa azienda e la salvaguardia dei livelli occupazionali —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, affinché siano individuate soluzioni utili a tutelare i diritti, la dignità e le professionalità dei lavoratori interessati — che vivono una situazione economica che crea loro forte preoccupazione e ansia — e capaci, comunque, di assicurare ai lavoratori stessi un rassicurante futuro occupazionale.

(4-08530)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la valutazione degli aspetti di salute legati alla qualità dell'acqua è possibile sulla base di tre indicatori sintetici: a) la disponibilità in natura di riserve d'acqua destinabili all'uso potabile adeguate per qualità, quantità e accessibilità; b) l'effi-

cienza ed il grado di penetrazione degli acquedotti; c) le modalità di smaltimento e di depurazione delle acque reflue;

analogamente a quanto avviene per l'aria, le informazioni in nostro possesso sullo stato delle acque sono in parte frammentarie ed in parte non del tutto affidabili;

nonostante l'elevata capacità dei depuratori attivi in Italia, le acque reflue risultano adeguatamente depurate solo per una parte della popolazione, mentre la qualità di carico non depurato e riversato direttamente nei corpi idrici (equivalente a migliaia di tonnellate di materiale organico) ha un impatto qualitativamente intuibile sull'ecosistema e sulla balneabilità delle acque;

un'adeguata disponibilità di acqua potabile costituisce obiettivo primario, principalmente per larga parte del Meridione d'Italia e per le isole;

la presenza di contaminanti chimici e biologici è certamente responsabile di condizioni morbose e, in funzione dell'uso delle acque, può compromettere lo stato di salute di larghe fasce di popolazione;

è evidente la necessità di una stretta collaborazione con altri dicasteri atteso che l'incremento di disponibilità dell'acqua potabile e l'incremento delle attività di tutela delle acque dai processi di contaminazione urbana ed industriale costituiscono strumento di primaria importanza per la tutela della salute pubblica —:

quale sia stata l'attività di entrambi i dicasteri nel settore delle acque, con particolare riferimento ai distinti profili dell'aumento di disponibilità di acqua potabile e dell'incremento delle attività di depurazione delle acque dai processi di contaminazione. (3-02950)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e*

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i 13 lavoratori dello stabilimento Fontemura di Poti, che imbottiglia acqua minerale, non avendo riscosso né lo stipendio di dicembre e né la tredicesima, hanno deciso di incrociare le braccia e proclamare due giorni di sciopero per il 15 e il 16 gennaio 2004;

sullo stabilimento di Poti pende una azione giudiziaria del Tribunale di Grosseto;

le organizzazioni sindacali di categoria si dicono profondamente preoccupate del destino di questa azienda e la salvaguardia dei livelli occupazionali —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, affinché siano individuate soluzioni utili a tutelare i diritti, la dignità e le professionalità dei lavoratori interessati — che vivono una situazione economica che crea loro forte preoccupazione e ansia — e capaci, comunque, di assicurare ai lavoratori stessi un rassicurante futuro occupazionale.

(4-08530)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la valutazione degli aspetti di salute legati alla qualità dell'acqua è possibile sulla base di tre indicatori sintetici: a) la disponibilità in natura di riserve d'acqua destinabili all'uso potabile adeguate per qualità, quantità e accessibilità; b) l'effi-

cienza ed il grado di penetrazione degli acquedotti; c) le modalità di smaltimento e di depurazione delle acque reflue;

analogamente a quanto avviene per l'aria, le informazioni in nostro possesso sullo stato delle acque sono in parte frammentarie ed in parte non del tutto affidabili;

nonostante l'elevata capacità dei depuratori attivi in Italia, le acque reflue risultano adeguatamente depurate solo per una parte della popolazione, mentre la qualità di carico non depurato e riversato direttamente nei corpi idrici (equivalente a migliaia di tonnellate di materiale organico) ha un impatto qualitativamente intuibile sull'ecosistema e sulla balneabilità delle acque;

un'adeguata disponibilità di acqua potabile costituisce obiettivo primario, principalmente per larga parte del Meridione d'Italia e per le isole;

la presenza di contaminanti chimici e biologici è certamente responsabile di condizioni morbose e, in funzione dell'uso delle acque, può compromettere lo stato di salute di larghe fasce di popolazione;

è evidente la necessità di una stretta collaborazione con altri dicasteri atteso che l'incremento di disponibilità dell'acqua potabile e l'incremento delle attività di tutela delle acque dai processi di contaminazione urbana ed industriale costituiscono strumento di primaria importanza per la tutela della salute pubblica —:

quale sia stata l'attività di entrambi i dicasteri nel settore delle acque, con particolare riferimento ai distinti profili dell'aumento di disponibilità di acqua potabile e dell'incremento delle attività di depurazione delle acque dai processi di contaminazione. (3-02950)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e*

della ricerca. — Per sapere — premesso che:

le Facoltà di Medicina presenti nella regione Sardegna hanno sospeso i corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie già avviati nel 2002-2003 e bloccato quelli dell'anno accademico 2003-2004 previsti per tale regione nel decreto Ministeriale 2 luglio 2003 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la motivazione della mancata costituzione delle Aziende Miste di cui al decreto legislativo n. 517 del 1999;

la motivazione addotta è, ad opinione dell'interrogante, insussistente in quanto la formazione delle professioni sanitarie è disciplinata dal decreto legislativo n. 502 del 1992 che all'articolo 6, comma terzo, prevede che essa avvenga all'interno delle strutture del servizio sanitario nazionale in convenzione con le università e che quindi possa e debba avvenire anche al di fuori delle Aziende miste di cui al decreto legislativo n. 517 del 1999, come avviene in tutta Italia —:

quali iniziative si intendano intraprendere nel rispetto del principio dell'autonomia universitaria per favorire la rimozione di tale veto delle Università sarde che hanno destato una diffusa preoccupazione per le ripercussioni negative nell'intero Comparto della Sanità in Sardegna a causa della grave carenza di queste professioni negli organici. (4-08532)

#### **Atto modificato.**

Si pubblica il testo riformulato della mozione Bindi n. 1-00240, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 397 del 9 luglio 2003:

La Camera,

premessi che:

il 30 giugno 2003 si è conclusa l'erogazione dei benefici relativi alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ponendo gli enti locali di fronte

ad un vero stato di emergenza, con migliaia di famiglie prive di quello che risultava essere fino a suddetta data l'unica fonte reddituale;

nei 39 comuni nei quali vi è stata la sperimentazione, in base ai dati ufficiali, le domande presentate sono state 55.522, di cui 34.730 accolte;

il reddito minimo di inserimento nella sua sperimentazione ha consentito a migliaia di famiglie, in particolare nel Mezzogiorno, di uscire dalla soglia di povertà;

l'assegno medio mensile si aggirava sui 367 euro (circa 710 mila delle vecchie lire) ed era accompagnato da un programma redatto a livello locale di reinserimento sociale;

la legge n. 388 del 2000 ha esteso il reddito minimo di inserimento a tutti i comuni ricadenti nell'obiettivo 1 interessati da strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali, accordi di programma, contratti d'area);

i finanziamenti per i 39 comuni sperimentatori del decreto legislativo che ha introdotto il reddito minimo di inserimento sono stati bloccati in assenza dell'atto che autorizzasse gli enti locali ad attivare il contributo, in quanto nel proporre il prolungamento dell'intervento il ministero del lavoro e delle politiche sociali ha incredibilmente dimenticato di affrontare il problema del patto di stabilità interno, creando disagio a disagio;

ad avviso dei firmatari, il Governo non ha previsto alcuna forma di finanziamento in favore delle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e non ha provveduto neppure a determinare un regime transitorio a sostegno di quelle amministrazioni locali che hanno terminato la sperimentazione il 30 giugno 2003, in attesa di quello che dovrebbe essere il cosiddetto reddito di ultima istanza introdotto con la legge finanziaria per il 2004;

i dati Istat resi noti nel mese di dicembre 2003 hanno evidenziato una crescita del disagio e del rischio povertà nel

della ricerca. — Per sapere — premesso che:

le Facoltà di Medicina presenti nella regione Sardegna hanno sospeso i corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie già avviati nel 2002-2003 e bloccato quelli dell'anno accademico 2003-2004 previsti per tale regione nel decreto Ministeriale 2 luglio 2003 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la motivazione della mancata costituzione delle Aziende Miste di cui al decreto legislativo n. 517 del 1999;

la motivazione addotta è, ad opinione dell'interrogante, insussistente in quanto la formazione delle professioni sanitarie è disciplinata dal decreto legislativo n. 502 del 1992 che all'articolo 6, comma terzo, prevede che essa avvenga all'interno delle strutture del servizio sanitario nazionale in convenzione con le università e che quindi possa e debba avvenire anche al di fuori delle Aziende miste di cui al decreto legislativo n. 517 del 1999, come avviene in tutta Italia —:

quali iniziative si intendano intraprendere nel rispetto del principio dell'autonomia universitaria per favorire la rimozione di tale veto delle Università sarde che hanno destato una diffusa preoccupazione per le ripercussioni negative nell'intero Comparto della Sanità in Sardegna a causa della grave carenza di queste professioni negli organici. (4-08532)

#### **Atto modificato.**

Si pubblica il testo riformulato della mozione Bindi n. 1-00240, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 397 del 9 luglio 2003:

La Camera,

premessi che:

il 30 giugno 2003 si è conclusa l'erogazione dei benefici relativi alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ponendo gli enti locali di fronte

ad un vero stato di emergenza, con migliaia di famiglie prive di quello che risultava essere fino a suddetta data l'unica fonte reddituale;

nei 39 comuni nei quali vi è stata la sperimentazione, in base ai dati ufficiali, le domande presentate sono state 55.522, di cui 34.730 accolte;

il reddito minimo di inserimento nella sua sperimentazione ha consentito a migliaia di famiglie, in particolare nel Mezzogiorno, di uscire dalla soglia di povertà;

l'assegno medio mensile si aggirava sui 367 euro (circa 710 mila delle vecchie lire) ed era accompagnato da un programma redatto a livello locale di reinserimento sociale;

la legge n. 388 del 2000 ha esteso il reddito minimo di inserimento a tutti i comuni ricadenti nell'obiettivo 1 interessati da strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali, accordi di programma, contratti d'area);

i finanziamenti per i 39 comuni sperimentatori del decreto legislativo che ha introdotto il reddito minimo di inserimento sono stati bloccati in assenza dell'atto che autorizzasse gli enti locali ad attivare il contributo, in quanto nel proporre il prolungamento dell'intervento il ministero del lavoro e delle politiche sociali ha incredibilmente dimenticato di affrontare il problema del patto di stabilità interno, creando disagio a disagio;

ad avviso dei firmatari, il Governo non ha previsto alcuna forma di finanziamento in favore delle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e non ha provveduto neppure a determinare un regime transitorio a sostegno di quelle amministrazioni locali che hanno terminato la sperimentazione il 30 giugno 2003, in attesa di quello che dovrebbe essere il cosiddetto reddito di ultima istanza introdotto con la legge finanziaria per il 2004;

i dati Istat resi noti nel mese di dicembre 2003 hanno evidenziato una crescita del disagio e del rischio povertà nel

nostro Paese. Ad essere particolarmente a rischio sono le famiglie monoreddito con figli, gli anziani e i minori. Nel biennio 2001-2002 sono risultate 990 mila le famiglie povere in cui vivono dei minori, pari al 14,8 per cento delle famiglie con minori;

il ministero del lavoro e delle politiche sociali, in un incontro svoltosi l'8 gennaio 2003 con i rappresentanti dei 39 comuni coinvolti nella sperimentazione, ha proposto un contributo straordinario per il primo semestre dell'anno 2003, operando una stima del fabbisogno sulla base del finanziamento del reddito minimo di inserimento per l'anno 2002. Il ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato a finanziare direttamente il 50 per cento del provvedimento, coinvolgendo le regioni nel finanziamento del restante 50 per cento;

da prima nel « Patto per l'Italia » e successivamente nel « Libro bianco sulle politiche sociali » è stata prevista l'istituzione di uno strumento di sostegno al reddito di ultima istanza, « caratterizzato da elementi solidaristici e finanziato dalla fiscalità generale », nell'obiettivo di « garantire un reddito essenziale ai cittadini non assistiti da altre misure di integrazione del reddito »;

all'articolo 3, comma 101, della legge n. 350 del 2003 è stato previsto che « nei limiti delle risorse preordinate allo scopo dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e detratte una quota fino a 20 milioni di euro per l'anno 2004 e fino a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006 da destinare all'ulteriore finanziamento delle finalità previste dall'articolo 2, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché una quota di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006 da destinare al potenziamento dell'attività di ricerca scientifica e tecnologica, lo Stato concorre al finanziamento delle regioni che istituiscono il reddito di ultima istanza quale strumento

di accompagnamento economico ai programmi di reinserimento sociale, destinato ai nuclei familiari a rischio di esclusione sociale ed i cui componenti non siano beneficiari di ammortizzatori sociali destinati a soggetti privi di lavoro »;

affinché questa disposizione trovi piena applicazione saranno necessari uno o più provvedimenti attuativi da concordare con le regioni, con tempi e modalità tutte da definire, ponendo ulteriori difficoltà a migliaia di cittadini che si trovano in difficoltà economiche;

il reddito di ultima istanza si caratterizza come una misura meramente assistenziale, che non sostiene l'impegno degli enti locali nella ricerca di strumenti finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo della persona e dei nuclei familiari;

in merito alla vicenda della soppressione del reddito minimo di inserimento si è constatato un atteggiamento colpevole da parte del Governo, che ha scaricato sugli enti locali il disagio di migliaia di famiglie, che si sono ritrovate, prive dello strumento introdotto dai Governi di centrosinistra, in condizioni di estrema difficoltà, a cui si sono aggiunti ulteriori 20 mila beneficiari a partire da ottobre 2003;

impegna il Governo:

ad affrontare retroattivamente il problema dei nuclei familiari beneficiari del reddito minimo di inserimento, che alla soppressione del citato strumento sono rimasti privi di qualsiasi sostegno alla propria condizione di disagio economico e sociale, adottando iniziative, anche normative, affinché sia garantita la sperimentazione della misura fino alla determinazione dei criteri e delle modalità di erogazione del reddito di ultima istanza introdotto con la legge finanziaria per l'anno 2004.

(1-00240) « Bindi, Duilio, Castagnetti, Loiero, Monaco, Meduri, Burton, Mosella, Micheli, Molinari, Jannuzzi, Ladu, Realacci, Mattarella, Lettieri, Enzo Bianco, Gerardo Bianco, Soro ».